



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Bundesamt für Bauten und Logistik BBL
Office fédéral des constructions et de la logistique OFCL
Ufficio federale delle costruzioni e della logistica UFCL
Uffici federal per edifizis e logistica UFEL

06 Governo

Berna, Bundesplatz 3 approccio alle parti edili storiche del Palazzo del parlamento

Committente	Office fédéral des constructions et de la logistique OFCL, Berne	
Utente	Parlamento della Confederazione svizzera	
Pianificazione generale e architettura	Architecture Aebi & Vincent Architekten SIA AG, Berna	
Specialisti	Ingegneria civile	WAM Partner, Planer & Ingenieure, Berna
	Ingegneria elettrotecnica	CSP Meier AG, Berna
	Sistemi RVCRS	PGMM Schweiz AG, Gümligen
	Fisica delle costruzioni e acustica	Gartenmann Engineering AG, Berne Protection
	Protezione antincendio e sicurezza	Amstein & Walthert AG, Zurigo
	Pianificazione facciate	Feroplan Engineering AG, Coira
	Piano di ristorazione	Martin Volkart, Soletta
	Pianificazione cucina	H plus S Gastronomiefachplanung GmbH, Berna
	Consulenza artistica	Adrian Scheidegger, Berna
	Piano illuminotecnico	Vogt & Partner, Winterthur/Spektralux, Meilen
	Tecnica dei media	WSDG-E GmbH, Basilea
	Costruzione modelli	Tom Eichenberger, Urs Ricklin, Berna
	Pianificazione lavori in arenaria	Peter Lüthi, Ueberstorf
	Segnaletica	Sofie's Kommunikationsdesign AG, Zurigo
	Pianificazione trasporti	SMT AG Ingenieure & Planer
Testo	Werner Huber, Hochparterre, Zurigo	
Fotografie	Alexander Gempeler, Berna Thomas Telley, Friburgo	

Storia e situazione iniziale

Con il Palazzo del parlamento, opera di Hans Wilhelm Auer inaugurata nel 1902, si chiudeva la serie degli edifici federali al margine del nucleo storico di Berna. In questo simbolo architettonico di uno Stato federale fondato mezzo secolo prima, imprese e artisti dell'intera

Svizzera riunirono materiali provenienti da tutte le regioni; nel corso dei decenni successivi, tuttavia, moltissime modifiche e ristrutturazioni avrebbero intaccato sempre più l'omogeneità di quell'architettura rimasta a lungo poco apprezzata. La costruzione – imposta da maggiori

esigenze di sicurezza – di un ingresso per visitatori, unito al fatto che grazie al nuovo Centro media si liberavano spazi al piano tetto, ha offerto la possibilità di una revisione approfondita dell'intero stabile.

Risanamento e nuove modifiche

Dietro controsoffitti sono tornate alla luce le volte di un tempo; i restauratori, oltre a far riemergere i colori originari, hanno rinfrescato strutture aggiunte e mobili. Gli spazi di rappresentanza – primi fra cui l'atrio sotto la cupola, le due sale delle Camere, la "sala dei passi perduti" e la Galerie des Alpes – oggi hanno recuperato il loro splendore iniziale.

La nuova sistemazione ipogea della centrale impiantistica ha consentito di creare, sotto

la sala del Consiglio nazionale, una nuova zona ingresso che, accessibile dalla Terrazza federale, accoglie tutte le persone in visita al palazzo e alloggia, oltre allo spazio necessario per il controllo di sicurezza, i guardaroba e un piccolo shop. Da qui gli ospiti, percorrendo poche scale, raggiungono direttamente l'atrio sotto la cupola.

Al piano tetto, sotto lucernari in parte preesistenti e in parte nuovi, sono state ricavate stanze

di riunione e spazi di lavoro per i membri del parlamento, a cui va aggiunta – dietro il frontone verso la Piazza federale – una grande sala conferenze.

Nei nuovi inserimenti gli architetti hanno ripreso i materiali scelti dal loro predecessore Auer, ma applicandoli in modo moderno; il nuovo si distingue si dal vecchio, ma senza allontanarsene volutamente in chiave dimostrativa.

Valori di base

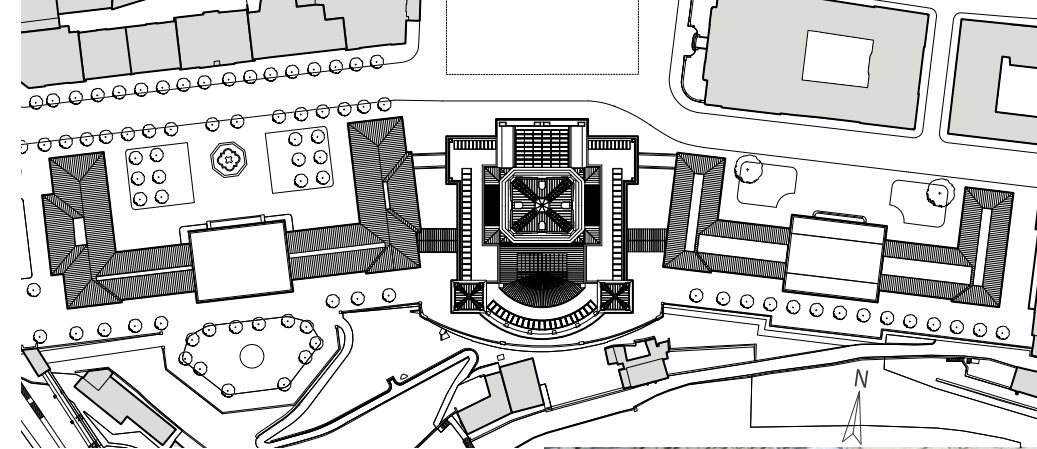
(norma SIA 416)	Volume dell'edificio	120000 m ³	Piani	8
	Superficie di piano, totale	19500 m ²		

Costi in CHF

1 Travaux préparatoires	6 114 000	21 Gros œuvre 1	18 154 000	Valori di riferimento per i costi di costruzione secondo la norma SIA 416	
2 Bâtiment	86 968 000	22 Gros œuvre 2	5 648 000		
3 Equipements d'exploitation	4 175 000	23 Installations électriques	17 114 000	CCC 2/m ³ VE	725
5 Frais secondaires	2 346 000	24 CVCSE	7 105 000	CCC 2/m ² SP	4460
9 Ameublement et décoration	3 597 000	25 Installations sanitaires	1 990 000		
		26 Installations de transport	2 747 000	Indice dei costi di costruzione	
		27 Aménagements intérieurs 1	18 396 000	Espace Mittelland, nuovo edificio amministrativo	
Montant de l'investissement	103 200 000	28 Aménagements intérieurs 2	6 710 000	Ottobre 2009	102.1
		29 Honoraires	9 104 000	Base ottobre 1998	100

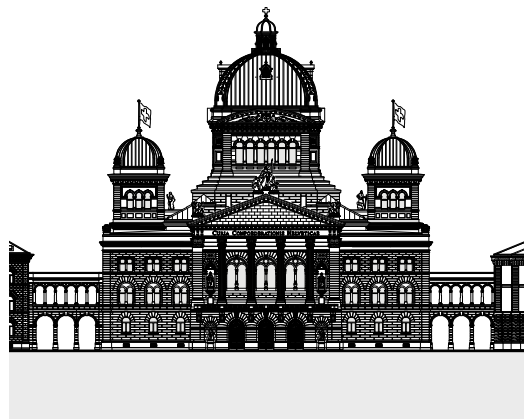
Scadenze

Inizio pianificazione	marzo 2004	Inizio lavori	giugno 2006	Fine lavori	novembre 2008
-----------------------	------------	---------------	-------------	-------------	---------------



Splende l'oro sulle cupole di Palazzo federale

I mastri lattonieri d'inizio Novecento avevano lavorato bene: le lamiere in rame delle tre cupole, spesse 0,8 millimetri, prima del risanamento erano in buono stato salvo per quelle della cupoletta orientale. I giunti brasati e rivettati sono stati riparati, gli ornamenti mancanti sostituiti; sull'unica cupoletta con lamiera prepatinata oggi la copertura è in parte nuova. La doratura originaria, dimostrabile senz'altro ma asportata da vento e intemperie, nonostante i dubbi finanziari e politici espressi all'inizio dal committente è stata ricostruita: dopo pulizia, sgrassamento e irruvidimento della base, seguiti dall'applicazione del fondo e di una mano ulteriore di vernice gialla, si è proceduto ad applicare l'oro in foglia a 23,75 carati, che ha restituito alle tre cupole l'aspetto di un tempo.



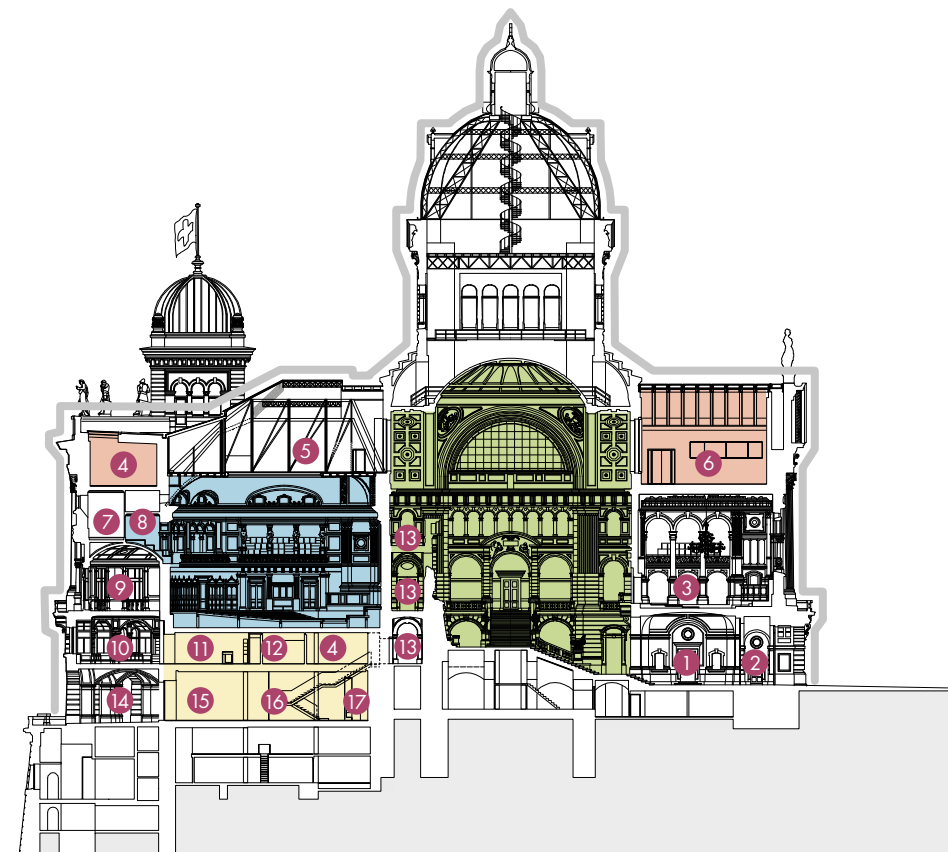
Architettura sottovalutata

Le molte ristrutturazioni e modifiche compiute nel corso dei decenni non erano risultate positive. In particolare i vani al terzo piano erano stati adeguati alle nuove esigenze senza riguardo per la veste architettonica pregressa, con copertura di lucernari, controsoffittature e parziale muratura delle finestre a lunetta. Nel guardaroba annesso alla sala del Consiglio degli Stati le pannellature continuavano sì a dare un'idea dello stabile di un tempo, ma anche qui c'era un controsoffitto, c'era un tappeto sul pavimento e la finestra originaria a vetri colorati era stata sostituita. A lungo il giudizio sull'architettura degli anni a cavallo del 1900 era rimasto piuttosto critico; gli interventi circoscritti, compiuti di volta in volta nello stile della rispettiva epoca, pur cercando di migliorare i vari ambienti non avevano mai seguito un piano generale complessivo.

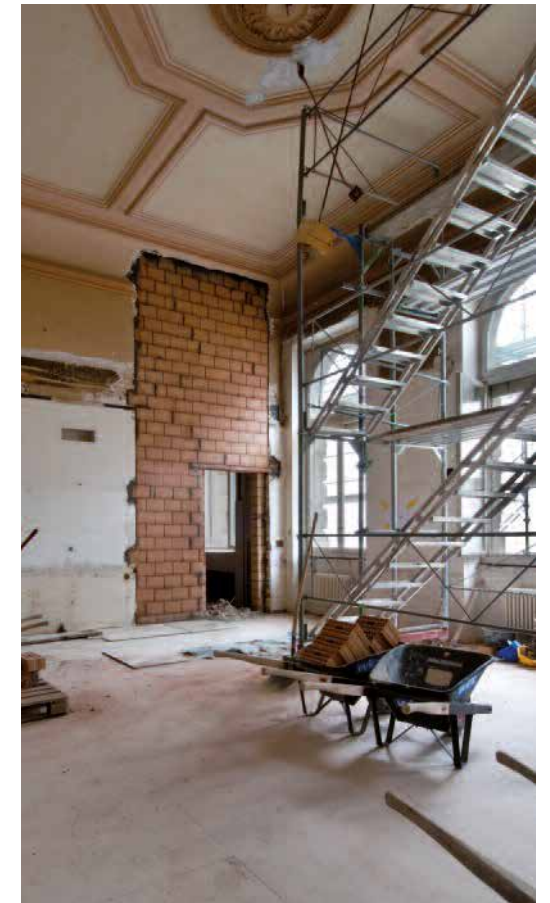


Uno splendido Café Vallotton

Già dagli anni Trenta l'ex stanza dei giornali ospitava un caffè, ma dopo parecchie ristrutturazioni vi si respirava un'atmosfera squallida di mensa. Ora, una volta rimosso il controsoffitto, il locale è riemerso in tutta la sua altezza; reperti di un tempo hanno consentito di ricostruire la tappezzeria, le pitture al soffitto, gli strombi di porta all'ingresso e le finestre. Nuovi sono i pannelli a mezz'altezza, di cui non c'era più traccia, e il mobilio. Il lampadario, alto due metri e non proveniente dal Palazzo del parlamento ma acquistato, risalendo al 1906 completa in modo perfetto l'ambiente.



- | | | |
|--------------------------------|------------------------------------|-----------------------------------|
| ■ Atrio sotto la cupola | 1 Vestibolo | 10 Galerie des Alpes |
| ■ Terzo piano | 2 Ingresso | 11 Buffet |
| ■ Sala del Consiglio nazionale | 3 Sala del Consiglio degli Stati | 12 Cucina |
| ■ Ingresso visitatori | 4 Spazi di lavoro per parlamentari | 13 Atrio laterale |
| ■ Involucro dell'edificio | 5 Zona lampade sommitali | 14 Arcate |
| | 6 Sala conferenze | 15 Atrio dell'ingresso visitatori |
| | 7 Ballatoio della tribuna | 16 Foyer visitatori |
| | 8 Tribuna | 17 Guardaroba |
| | 9 Sala dei passi perduti | |





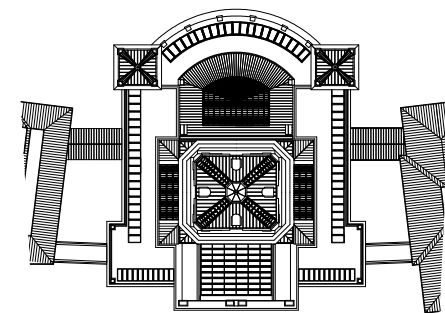
Ricostruzione di tappezzerie

Quando fu costruito il Palazzo del parlamento, come superfici parietali erano importanti le tappezzerie. Quelle posate ora in cinque locali sono state disegnate ex novo, ma sulla scorta di reperti: nel Café Vallotton, per esempio, rifacendosi a un modello gli architetti hanno scelto un motivo a fiori di papavero. La tecnica serigrafica ha consentito il trasferimento del disegno sulla tappezzeria; prima di montarla, però, si è proceduto a stendere sulle pareti un vello fonoassorbente.

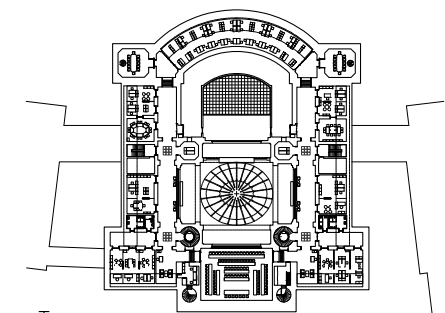


Recupero di parti nascoste

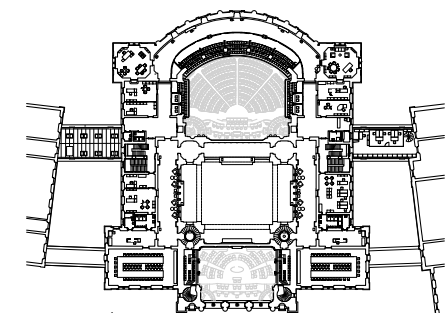
Già nei lavori di demolizione non si è tardato a cogliere di nuovo le qualità nascoste dell'edificio. Al terzo piano, per esempio, dopo la rimozione del controsoffitto sono emersi qua e là i vecchi lucernari; il corridoio, tetro di luce artificiale, è stato subito invaso da luce diurna, dando già un'idea dell'ambiente poi in effetti realizzato. Le ristrutturazioni novecentesche avevano alterato in molti punti l'edificio originario di Hans Wilhelm Auer, ricoprendo con strati nuovi le superfici di un tempo e riducendo con controsoffittature l'altezza dei locali. Le parti murarie, tuttavia, in ampia misura si erano conservate; ciò ha reso possibile risanare il tutto in base a un piano organico complessivo.



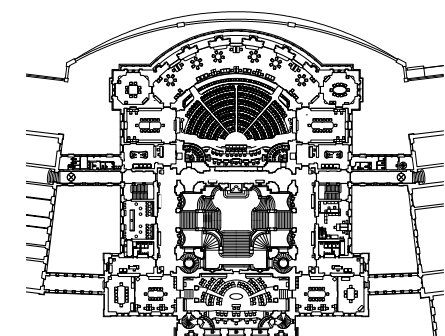
Vista dall'alto



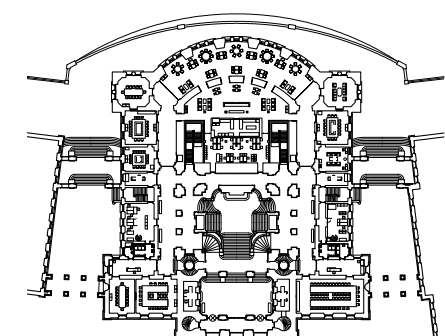
Terzo piano



Secondo piano



Primo piano



Piano rialzato